

Sommario: Apollo e Dioniso possono esser assunti come metafore per distinti principi di funzionamento della mente. Il presente contributo tende ad evidenziare come la dialettica tra questi due principi abbia attraversato l'opera di Bateson.

Ritengo che in Gregory Bateson Apollo e Dioniso abbiano trovato una particolare armonia.

I due dei avevano, nell'Olimpo greco, specifici caratteri e passioni .

Apollo era dio della sapienza (del vaticinio e della divinazione), dell'Arte (poesia e musica) e della cura (e della morte) .

Nell'arco, suo simbolo insieme alla lira, possiamo scorgere una sua caratteristica: agire tenendosi a distanza, senza confondersi con l'oggetto su cui si agisce. Questa anche una caratteristica della parola (altra sua protetta): riferirsi a qualcosa senza essere quella cosa (Colli G. 1980, Nietzsche F. 1872; Vattimo G. 1974) .

Mentre Apollo si caratterizza per la sua chiarezza (è detto *Febo il brillante*) **Dioniso** rappresenta l'indistinzione, la fusione tra soggetto ed oggetto tra osservante ed osservato, l'oscurità; Dio del vino e dell'estasi, promuove l'ebbrezza ed il piacere come mezzi di conoscenza.

Apollo e Dioniso si prestano quindi ad indicare due funzioni della mente, due diverse modalità del conoscere ².

Tali funzioni possono avere un grado variabile di integrazione, molteplici possono essere le forme del loro rapporto.

Attraverso alcune **coppie concettuali**, che brevemente mi limiterò a richiamare, iniziando dalle più recenti, Bateson ha riproposto questa duplice modalità del conoscere e l'equilibrio che in essa si può instaurare. Le coppie chiamate in gioco, lungi dall'assumere un carattere dualistico (o - o), sono sostenute da relazioni complementari (e - e).

Nel 1979 si tenne in California, ad Asilomar , un importante convegno dedicato a Bateson ed intitolato *Rigor & Imagination* (Wilder-Mott C. Weakland J. 1981).

Immaginazione e rigore, nei suoi ultimi lavori, hanno rappresentato due polarità del processo mentale, capaci di produrre conoscenza.

Polarità che risultano fonte di salute, ove sviluppate in armonia, ma la cui separazione dà invece vita alla patologia (Bateson G. 1978).

Nel pensiero, è il rigore a garantire la coerenza. Fondato sulla logica e sulla tautologia, il rigore, se eccessivo, produce quella forme di patologia che sono l'obsolescenza e la paralisi (Bateson G. 1978).

L'immaginazione, ove non sia bilanciata dal rigore, conduce ad un'altra forma di patologia: la pazzia (Bateson G. 1978) .

Un'altra coppia che in quegli anni Bateson (1979) aveva utilizzato per indicare una dinamica analoga era costituito dai termini: **forma \ processo** .

Il termine *processo* fa riferimento al piano empirico - descrittivo, all'esperienza del fenomeno che si intende spiegare .

Il termine *forma* riguarda le categorie che si utilizzano per concettualizzare il processo. Muoversi dal processo alla forma, equivale a salire su una scala dai gradini obliqui; ogni spostamento da un lato, predispone ad uno successivo dall'altro. Proprio soffermandosi sulle categorie (forma) che organizzano la propria esperienza (processo), l'osservatore si predispone

¹ Psicologo , Psicoterapeuta Didatta IIPR e SIPRES ,lorpol@supereva.it

² Ognuna di queste funzioni opera una propria descrizione della realtà.

Secondo alcuni autori (Colli G. 1980) Apollo e Dioniso sarebbero due facce della stessa medaglia.

alla possibilità di osservare altri processi, quindi di utilizzare altre categorie e così via.

L'importanza della visione batesoniana sta nel mostrare la rilevanza dei **livelli** in gioco ed illustrare come l'inconciliabilità del dualismo tra elementi si scioglia, situando ogni concetto al suo livello.

Precedentemente (Bateson G. 1955) fenomeni analoghi ai suddetti, ma limitatamente all'ambito della psicologia, erano stati trattati sotto i termini di **processo primario** e **processo secondario**.

Nel processo primario la *mappa* ed il *territorio* sono identificati. Il processo primario è pre-logico; restando in esso non si possono formulare asserzioni che riguardano altre asserzioni (come nella *posizione meta*).

La distinzione tra sogno e sognatore, tra mappa e territorio, è resa possibile dallo sviluppo del processo secondario.

Tali termini, come quello di **inconscio**, hanno in Bateson un'accezione non riducibile a quella psicoanalitica. Il *rimosso* è una parte dell'inconscio, ma esistono altre importanti attività inconscie (almeno altre tre dice Bateson), che non sono meno importanti di questa, anzi.

Già in questi concetti e nel distinguere - secondo Pascal - le *ragioni della mente* dalle *ragioni del cuore*, Bateson richiama i limiti della **coscienza** e pone in discussione il suo primato .

Ancora precedentemente i fenomeni indicati, o qualcosa di molto vicino, erano stati indagati sotto i termini di **apollineo** e **dionisiaco** nella identificazione di alcuni caratteri in rapporto alle culture di appartenenza. M. Mead e Bateson, nel 1944, ripresero da R. Benedict tali termini nello studiare il rapporto tra personalità e cultura. La stessa aveva, a sua volta, assorbito tali concetti da Spengler (più che da Nietzsche).

Sotto il segno di Apollo vanno quindi collocati concetti quali: *rigore, forma, processo secondario mappa, coscienza*. Appartengono invece a Dioniso i loro complementari: *immaginazione, processo, processo primario, territorio, inconscio*.

Lo **stile** comunicativo di Bateson mi sembra un punto di alta integrazione tra i due aspetti trattati. Nei suoi scritti, Apollo e Dioniso danzano con grazia.

E proprio la **grazia** è un altro suo ambito di interesse. Oltre che individuare questa dinamica tra distinte modalità del conoscere, Bateson (1967) si pone anche un interrogativo sulla loro integrazione. Interessandosi ai prodotti dell'arte (all'esperienza del bello), individua nella grazia l'aspetto che consegue ad un'armonia tra processo primario e secondario.

Quanti hanno voluto cogliere in Bateson un aspetto oracolare (Marcus G. E. 1985) hanno esasperato l'aspetto dionisiaco presente in Bateson; ma la sua specificità sta nella capacità di integrare tali principi, nel vedere con l'occhio dell'uno e dell'altro, acquisendo in questo modo, attraverso una *descrizione doppia*, qualcosa che non c'è nell'uno e nell'altro: una emergenza.

Le sue metafore, i suoi *metaloghi* ci trascinano in vortici virtuosi che ci rendono visibile quei filtri, quelle *premesse*, che si interpongono tra noi e il mondo (Polli L. Trasarti Sponti W. 1998).

Leggendo e meditando Bateson tornano alla mente le parole di un suo allievo che un giorno gli chiese : "Lei vuole che noi impariamo quanto ci sta raccontando oppure è solo una specie di esempio?"(Bateson G. 1972).

Nell'opera di Bateson si realizza una grande armonia tra oggetto e metodo di studio, quella che viene a svilupparsi è una ecologia di idee. Non nelle singole idee sta la specificità e, direi, per come Bateson usa questo termine, la *salute*, ma nel loro intreccio.

Ritengo che questo sia uno dei motivi per cui risulta difficile scrivere intorno a Bateson: ogni concetto ne richiama un altro e questo un altro.

La possibilità di **fraintendere** il suo discorso, sta nel prendere una parte dello stesso per il tutto: salvare Apollo e buttare Dioniso, o viceversa, possono essere occasioni di fraintendimento dell'opera di Bateson.

Ritengo che molti di noi, suoi lettori, si sia accomunati dal fatto di lavorare con persone attraverso la propria persona . Mezzo ed oggetto sono fatti della stessa sostanza; ed questa sostanza che Apollo e Dioniso abitano. Bateson può aiutarci a pensare e sentire questa comunanza, ma può anche aiutarci a trovare un posto, ossia rinvenire comunanze e differenze, nel contesto più ampio che ci circonda .

Bibliografia

- Abbagnano N. 1961 Dizionario di filosofia UTET
- Bateson G. 1955 *A theory of Play and Fantasy* (tr. it. Una teoria del gioco e della fantasia in Bateson G. 1972)
- Bateson G. 1958² *Naven* Stanford UP, Stanford (tr. it . Naven Einaudi 1988)
- Bateson G. 1967 Relazione tenuta al Congresso Wenner-Gren sull'arte primitiva (tr. it. *Stile, grazia e informazione nell'arte primitiva* in Bateson G. 1972)
- Bateson G. 1972 *Steps to an Ecology of Mind* , Ballantine , New York (tr. it. Verso un'ecologia della mente Adelphi 1976)
- Bateson G. 1978 Comunicazione inviata ai *Regents* dell'Universitdella California (tr. it. *Il tempo fuori squadra* in Bateson G. 1979)
- Bateson G. 1979 *Mind and Nature: A Necessary Unity* , Dutton , New York (tr. it. *Mente e natura* Adelphi 1984)
- Colli G. 1980 *La sapienza greca* vol 1. Adelphi
- Grant M. Hazel J. 1979 Dizionario della mitologia classica Sugarco Edizioni 1986
- Marcus G.E. 1985 *A timely reading of Naven: Gregory Bateson as oracula essayst* Representations 12 (tr. it. *Una opportuna rilettura di Naven: Gregory Bateson saggista oracolare* Postfazione a Naven)
- Nietzsche F. 1872 *La nascita della tragedia dallo spirito della musica* Adelphi 1967
- Polli L. Trasarti Sponti W. 1998 *Il legame che libera. Soggettivite relazione in* Bateson Rivista di Psicoterapia Relazionale N. 8
- Vattimo G. 1974 *Il soggetto e la maschera. Nietzsche e il problema della liberazione* Bompiani
- Wilder-Mott C. Weakland J. A cura di 1981 *Rigor and imagination. Essays from the legacy of Gregory Bateson* Praeger, New York